

LA TASSAZIONE DELLE RENDITE FINANZIARIE

- I 3 regimi consentiti;
- Vantaggi e svantaggi di ogni singolo regime;
- Studio di convenienza;

I REGIMI CONSENTITI

La tassazione delle rendite di capitale (non derivanti da plusvalenze o minusvalenze di partecipazioni qualificate) prevede la possibilità di scegliere tra tre regimi alternativi :

Il regime della dichiarazione	<p>L'intermediario deve segnalare all'amministrazione finanziaria tutte le operazioni effettuate dal contribuente per suo tramite.</p> <p>Il contribuente deve determinare i redditi (o le perdite) nella dichiarazione annuale e versare la relativa imposta negli stessi termini previsti per l'Irpef dovuta a saldo.</p>
Il risparmio amministrato	<p>L'imposta è applicata direttamente dall'intermediario.</p> <p>Il contribuente ha un contratto di deposito, amministrazione o di custodia con l'intermediario.</p>
Il risparmio gestito	<p>L'imposta è applicata direttamente dall'intermediario</p> <p>Il contribuente ha un contratto di gestione patrimoni con l'intermediario.</p>

VANTAGGI E SVANTAGGI DEI TRE REGIMI

REGIMI	Intermediario	Risparmiatore	PRO	CONTRO
Dichiarazione	<ul style="list-style-type: none"> - segnala al fisco le operazioni finanziarie che danno luogo a rendite imponibili - preleva l'imposta sostitutiva sui dividendi ed interessi 	<p>Deve chiedere all'intermediario le attestazioni delle operazioni effettuate e dichiarare nel modello UNICO tutti i guadagni realizzati. Le minusvalenze possono compensare le plusvalenze.</p>	<p>l'imposta va pagata solo all'atto della dichiarazione dei redditi</p> <p>credito d'imposta del 58,73%</p>	<ul style="list-style-type: none"> - l'onere della dichiarazione; - perdita dell'anonimato; - si applica l'equalizzatore;
Risparmio gestito (titoli in gestione patrimoniale)	<p>Liquida le imposte e le versa al fisco, compensandole con le eventuali minusvalenze non ancora realizzate. L'imposta si applica per competenza sul risultato annuo di gestione.</p>	<p>Deve richiedere all'intermediario di procedere alla tassazione e rimane soltanto tenuto a comunicare il possesso di partecipazioni qualificate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - nessun adempimento tributario; - garanzia dell'anonimato; - sono tassate le rendite nette; - sono deducibili le commissioni di gestione; - non si applica l'equalizzatore; 	<p>l'imposta è pagata sulle plusvalenze ancora prima della loro realizzazione</p>
Risparmio amministrato (titoli in deposito presso l'intermediario)	<p>liquida le imposte relative alle rendite finanziarie e le versa al fisco.</p>	<p>Deve effettuare una comunicazione all'intermediario (opzione) al momento della instaurazione del rapporto e rimane tenuto a comunicare il possesso di partecipazioni qualificate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - nessun adempimento tributario; - garanzia dell'anonimato; 	<ul style="list-style-type: none"> - l'imposta è prelevata al momento dell'accredito delle rendite; - le minusvalenze possono compensare solo le plusvalenze realizzate in successive operazioni; - si applica l'equalizzatore;

STUDIO DI CONVENIENZA

Quando conviene scegliere il regime della dichiarazione?

Questo esempio può darVi un'idea:

Ammontare dividendi:	1.000.000 £
aliquota Irpef dichiarante	46%
Credito d'imposta	58,73%

CALCOLI:

$1.000.000 + 587.300 = 1.587.300 * 46\% = 730.000$
 $730.000 - 587.300 = 142.700$ arrotond. 143.000 (imposta da pagare)

Se il contribuente avesse optato per un altro regime avrebbe pagato

$(1.000.000 * 12,5\%) = £ 125.000$ (imposta da pagare)

In questo caso il regime della dichiarazione non conviene, ma con l'abbassarsi del reddito il risultato si capovolge nel seguente modo:

Reddito	Aliquota Irpef(%)	Guadagno (in Lire) per ogni milione di dividendi dichiarati se si sceglie il regime della dichiarazione
fino a £ 15.000.000	19	411.000
da £ 15.000.000 a £ 30.000.000	27	284.000
da £ 30.000.001 a £ 60.000.000	34	172.000
da £ 60.000.001 a £ 135.000.000	40	77.000
oltre i 135.000.000	46	- 18.000